

## FOIBE E WIKIPEDIA

DI JORDAN FAES

*Internet è ormai diventato una delle fonti di informazione più utilizzate anche per la ricerca storica. Prendendo in considerazione un evento storico relativamente recente e ancora molto controverso, questo articolo intende illustrare la varietà (e indagare l'utilità) del materiale che la rete mette a disposizione dello studioso alla ricerca di voci alternative e di opinioni non ancora "sedimentate".*

La potenzialità di conoscenza attraverso Internet non va sottovalutata. In rete si può scoprire, approfondire, discutere, criticare, organizzare, diffondere. La rete, vista come libero scambio di idee, mette a disposizione di chiunque un grande numero di risorse storiografiche, reperibili in maniera immediata e con grande facilità, per esempio digitando il proprio interesse nella barra di un qualsiasi motore di ricerca e selezionando i link che più sembrano adatti alle proprie esigenze. Singoli studiosi, associazioni private, istituti, scuole e altri enti lavorano per divulgare informazioni dettagliate, in molti casi inedite, che spesso riescono a colmare alcune lacune dei testi cartacei in circolazione. Il materiale reperibile può essere utile anche per sentire delle voci alternative alla versione comunemente accettata di un fatto storico, soprattutto (ma non solo) se recente. Tali voci sono spesso sostenute da una vasta gamma di fonti che permettono un'analisi più completa dell'evento in questione da parte dell'interessato.

Di link in link, il navigatore può leggere liberamente qualsiasi tipo di riflessione e di ricerca. Tuttavia, una simile assenza di mediazione richiede uno sforzo da parte dell'utente: un approccio critico e distaccato è essenziale per districarsi fra le proposte della rete e per evitare di considerare attendibili certi punti di vista che hanno un fine più politico o strumentale che storico.

Partendo da questi presupposti, l'intento del presente articolo è quello di raccogliere alcune informazioni utili reperibili in rete sul caso delle foibe, argomento-tabù sul quale gli usi e gli abusi politici non sono mancati, a volte taciuto nelle aule scolastiche e universitarie, mistificato o dimenticato in alcuni libri di storia<sup>1</sup>, a proposito del quale la stampa ha spesso effettuato un'opera di disinformazione ([www.anpi.it/](http://www.anpi.it/)), anche se parzialmente tornato alla ribalta dopo l'istituzione del Giorno della memoria nel marzo 2004.

Digitando la parola "foibe" nella barra di un motore di ricerca e organizzando attentamente il materiale trovato si accede a siti che trattano questa spinosa questione in maniera approfondita, creando una discussione molto vivace e particolarmente sentita.

Per esempio, Alberto Berti (che scrive per RecSando, il portale di San Donato Milanese), ha raccolto e pubblicato nel suo forum di discussione [una serie di documenti](#) per non dimenticare alcune pagine di storia, tra cui le foibe. La categoria *Foibe - La rappresaglia* contiene una selezione di notizie che permettono all'autore di soffermarsi su temi ben precisi: la recente "riscoperta" del tema da parte dei mass media; la bibliografia già esistente a riguardo e il ruolo di tale materiale nel dopoguerra; i processi che hanno visto come imputati gli infoibatori e la relativa questione triestina. Berti riconosce inoltre l'impegno dell'Istituto Storico Triestino, che dagli anni Cinquanta si occupa di effettuare analisi,



[« HOME](#)

[ARCHIVIO](#)

[EVENTI](#)

[INFORMAZIONI](#)

[NEWSLETTER](#)

[PERCORSI TEMATICI](#)

[REDAZIONE](#)

[RISORSE ONLINE](#)

[RUBRICHE](#)

Nessuna categoria

[FEEDS RSS](#)

[Tutti gli articoli](#)

**IPERSTORIA**

© 2020 Iperstoria

[Informazioni tecniche](#)

Powered by [WordPress](#)

Compliant: [XHTML](#) & [CSS](#)

[Collegati](#)

**SEARCH**

Find

ricerche di testimonianze, ricerche anagrafiche, consulenze per la Presidenza del Consiglio e per il Ministero degli Esteri.

La ricostruzione storica condotta dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), attestata anch'essa in un [sito](#), si occupa invece di spiegare le motivazioni che hanno portato al silenzio decennale calato sulla questione. A comporre lo studio c'è una lunga lista di articoli e di saggi che entrano nello specifico, analizzando singoli aspetti correlati come il ruolo di Ciampi, la giornata della memoria e la "questione di Trieste". A proposito della "questione di Trieste", al [sito del Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia](#) si può scaricare gratuitamente, con il consenso dell'autrice, il libro di Claudia Cernigoi *Operazione foibe a Trieste*<sup>2</sup>. Il sito cita alcuni passi dell'opera e presenta la scrittrice con una breve biografia.

La [Lega Nazionale](#), associazione che vive e lavora nella difesa dell'italianità di Trieste e di tutta la Venezia Giulia, con l'obiettivo di far conoscere, ricordare e capire, aggiorna costantemente la propria [pagina web](#) con del materiale nuovo che riguarda l'argomento.

Fra le proposte elencate dal motore di ricerca è disponibile anche un [saggio](#), scritto da Giacomo Scotti con l'introduzione di Gian Luigi Falabrino (docente di Storia della comunicazione visiva al Politecnico di Torino), che punta alla verità storica sulle "esecuzioni" fatte in Istria durante l'insurrezione popolare antifascista del 1943.

Inoltre, nell'ambito di una più ampia discussione sulla pena di morte, nell'anno scolastico 2001/2002 alcune classi dell'I.P.S.I.A. "A. Castigliano" di Asti hanno dedicato una [sezione del loro sito](#) alla voce "genocidio", offrendo tra le altre cose un utile elenco con la descrizione delle foibe note.

L'Osservatorio sui delitti del comunismo in Italia offre [la propria versione dei fatti](#) in una sezione che si occupa esclusivamente delle stragi perpetrate a guerra finita - quindi nel maggio 1945 e nei mesi successivi - non trattando e rinviando ad altro luogo la disamina dei delitti commessi dai comunisti durante la guerra.

Da alcuni anni, poi, uno studente universitario pugliese conduce ricerche sulle foibe raccogliendo articoli e libri sull'argomento. Il frutto di questo studio ha portato alla creazione di [un sito](#) "con l'intento di fornire", come commenta egli stesso, "un appoggio ai tanti studenti che sono costretti a studiare la storia della Seconda guerra mondiale, e delle Foibe in particolare, su testi scolastici faziosi, ideologicamente inquinati". L'elenco generale, a sinistra della schermata, permette la lettura degli argomenti sviluppati, dagli aggiornamenti ai documenti storici, dalle testimonianze alle opinioni di intellettuali e politici.

Predrag Matvejevič, scrittore e docente dell'Università "La Sapienza" di Roma, interviene sulla questione delle Foibe e della loro commemorazione con un articolo pubblicato sul quotidiano fiumano "Novi List". Il documento, caratterizzato da uno spiccato senso critico, condanna tutti i crimini e la tendenza a strumentalizzare a fini politici gli eventi storici che riguardano le foibe. L'intervento del professore si può trovare anche sul [sito dell'osservatorio sui Balcani](#).

Fra gli elementi che il motore di ricerca propone, come spesso accade per molti lemmi singoli, non manca la definizione del termine offerta da Wikipedia. Wikipedia<sup>3</sup>, fonte di informazione immensa, è un'enciclopedia online libera, ovvero modificabile dagli stessi utenti previa una semplice registrazione. Il sito prevede tuttavia la disabilitazione degli interventi sulle voci enciclopediche nel caso in cui si verificano cambiamenti editoriali troppo frequenti, più simili a discussioni, oppure atti di vandalismo veri e propri. In quel caso gli amministratori spostano la discussione in un'apposita pagina, conservandone quindi la visibilità, e danno una spiegazione politicamente corretta della parola (il semaforo rosso spiega al visitatore questa condizione).

Cercando la definizione di foibe si è indirizzati a una pagina bloccata. Per tre anni, dal 2003 al 2006, la definizione è stata al centro di una guerra editoriale basata su centinaia di interventi che contestavano e modificavano le definizioni precedenti. La [voce attuale](#) definisce le foibe "(...) un argomento studiato sotto il punto di vista storico, per essere state nei secoli, ma in particolare durante la [Seconda guerra mondiale](#) e nell'immediato dopoguerra, luogo di occultamento dei cadaveri durante le repressioni avvenute nella città di [Trieste](#) e nelle regioni nord orientali italiane". Inoltre, oltre a non fornire un numero preciso di infoibati, che secondo quanto riportato oscillerebbe fra cinquemila e ventimila unità, il sito ricorda che le vittime furono di qualunque colore di nessun colore politico. Degna di nota è la bibliografia, anticipata da un'introduzione che chiede al lettore una consultazione critica dei libri citati.

Si tenga presente che questo argomento è molto discusso e spesso soggetto a condizionamenti politici quindi non tutti i testi seguono un metodo storico canonico o, se lo fanno, comunque hanno come obiettivo la dimostrazione di una tesi. Molti autori non nascondono di essere schierati per una fazione politica piuttosto che per un'altra quindi la neutralità dell'analisi appare fortemente condizionata. (...) Per questo motivo si consiglia un approccio critico a ogni tipo di testo quindi s'invita a operare un confronto prima di giungere a delle conclusioni personali. Vengono qui indicati, infatti, testi che riguardano tutte le visioni e tutti i punti di vista. Da notare che i testi segnalati sono elencati in ordine cronologico di pubblicazione.

Nella [pagina della discussione](#) è documentata la battaglia, a tratti stimolante a tratti sconcertante, che attesta come la bibliografia e la definizione si siano sviluppate in un continuo e tuttora aperto dibattito ideologico.

Proprio in tema del binomio tra foibe e Wikipedia, la versione online del "Corriere della Sera" dedica [un articolo](#) che approfondisce la questione del continuo taglia e cuci degli utenti e della versione slovena della definizione. A lato della pagina vengono proposti alcuni articoli correlati che si trovano su Corriere.it, fra cui ne spicca [uno](#) sul rapporto fra Wikipedia e istituzioni americane e [uno](#) che analizza la polemica contro la celebre enciclopedia.

In conclusione, le informazioni eterogenee presenti nella rete possono servire da arricchimento ai manuali scolastici, alle monografie e alle riviste, soprattutto quando si desidera approfondire questioni storiche relativamente recenti come il caso delle foibe. Parallelamente all'informazione offerta dalla stampa ufficiale, infatti, è necessario attingere al maggior numero di punti di vista possibile per costruire una solida coscienza storica.

1. Vedi <http://digilander.libero.it/lefoibe/indexx.htm> sezione "libri di testo in uso nelle scuole", oppure <http://www.lefoibe.it/approfondimenti/dossier/07-testi.htm> [↔]
2. C. CERNIGOI, *Operazione Foibe - Tra storia e mito*, Edizioni Kappa Vu, Udine, 2005 [↔]
3. <http://it.wikipedia.org> e definizione da <http://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia>: "Wikipedia è un'enciclopedia online, multilingue, a contenuto libero, redatta in modo collaborativo da volontari e sostenuta dalla Wikimedia Foundation, un'organizzazione non-profit. Attualmente è pubblicata in oltre 200 lingue differenti (di cui circa 100 attive, con quella inglese attualmente la più sviluppata) e contiene voci sia sugli argomenti propri di una tradizionale enciclopedia che su quelli di almanacchi, dizionari geografici e di attualità. Il suo scopo è quello di creare e distribuire una enciclopedia internazionale libera nel maggior numero di lingue possibili. Wikipedia è già uno dei siti di consultazione più popolari del web, ricevendo circa 60 milioni di accessi al giorno". [↔]

**8 Settembre 2006**

« [LA DONNA ARABA SUDANESE \(IL CASO DELLO STATO DI KHARTOUM\)](#)  
[GLI IRREDENTISMI ITALIANI E IL NAZIONALISMO TRA LA FINE](#)  
[DELL'OTTOCENTO E L'INIZIO DEL NOVECENTO](#) »

